



SWG

RADAR

Niente sarà più come prima

10-16 gennaio 2022

- ✓ 20 ANNI DALL'INGRESSO NELL'EURO: giusta la scelta fatta all'epoca, ma non tutto è andato liscio
- ✓ SCUOLA: una minoranza supporta il rientro in presenza per tutte le scuole
- ✓ SPORT E COVID: regole diverse per professionisti e dilettanti non piacciono alla maggioranza

1.

VENTENNALE DELL'EURO

Dal 2002 ad oggi i cittadini hanno avuto modo di assimilare la moneta unica, ne hanno valutato pregi e difetti e ora il resoconto è prevalentemente positivo, anche se non mancano perplessità e critiche.

Due terzi degli italiani considerano giusta la decisione, presa all'epoca, di diventare membri della zona Euro e il 56% non vorrebbe tornare alla Lira, posizione che va rafforzandosi nel tempo. Sono sempre meno coloro che reputano la moneta unica una limitazione che danneggia le politiche economiche del Paese, mentre si sta lentamente espandendo l'opinione per cui essa sia una garanzia per la stabilità e per la solidità dell'export delle imprese italiane.

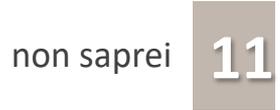
Tuttavia, un non trascurabile 27% è nostalgico della vecchia valuta nazionale e metà degli intervistati ritiene che il processo che ha portato all'ingresso nella moneta unica non sia stato gestito in maniera appropriata.

Sulla prospettiva di demandare parte del potere decisionale in campo economico dallo Stato alla Commissione Europea al fine di rafforzare l'Euro i cittadini si dividono sulla scia politica: elettori PD e M5S sono favorevoli, quelli di Lega e Fratelli d'Italia contrari.



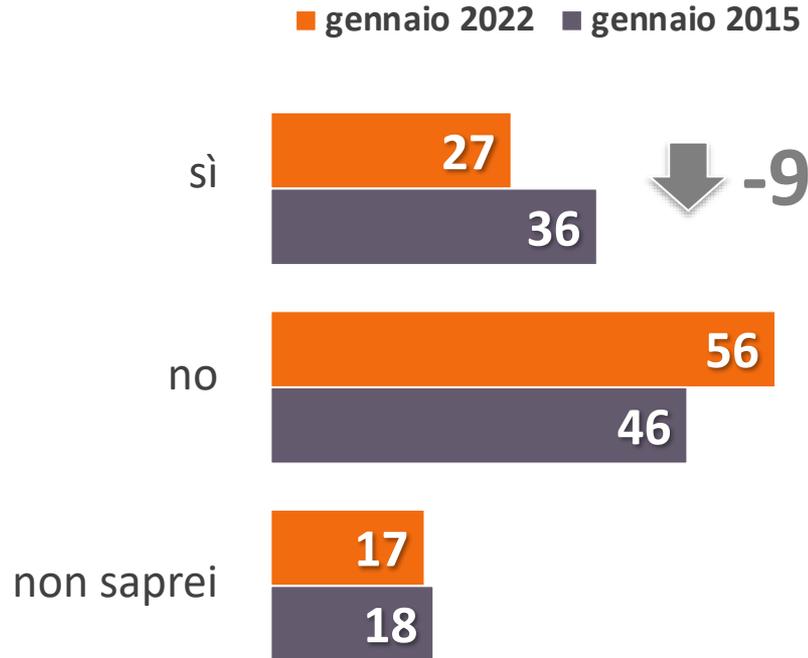
A posteriori la maggioranza approva l'ingresso dell'Italia nell'Euro ma non mancano le critiche alle modalità dell'introduzione della moneta unica

A vent'anni dall'introduzione dell'Euro, facendo un resoconto, ritiene che l'adesione dell'Italia alla moneta unica europea sia stata...



I nostalgici della Lira sono più di 1 italiano su 4, ma in calo negli ultimi sette anni

Lei personalmente, se fosse possibile, vorrebbe che l'Italia abbandonasse l'Euro per tornare alla Lira?



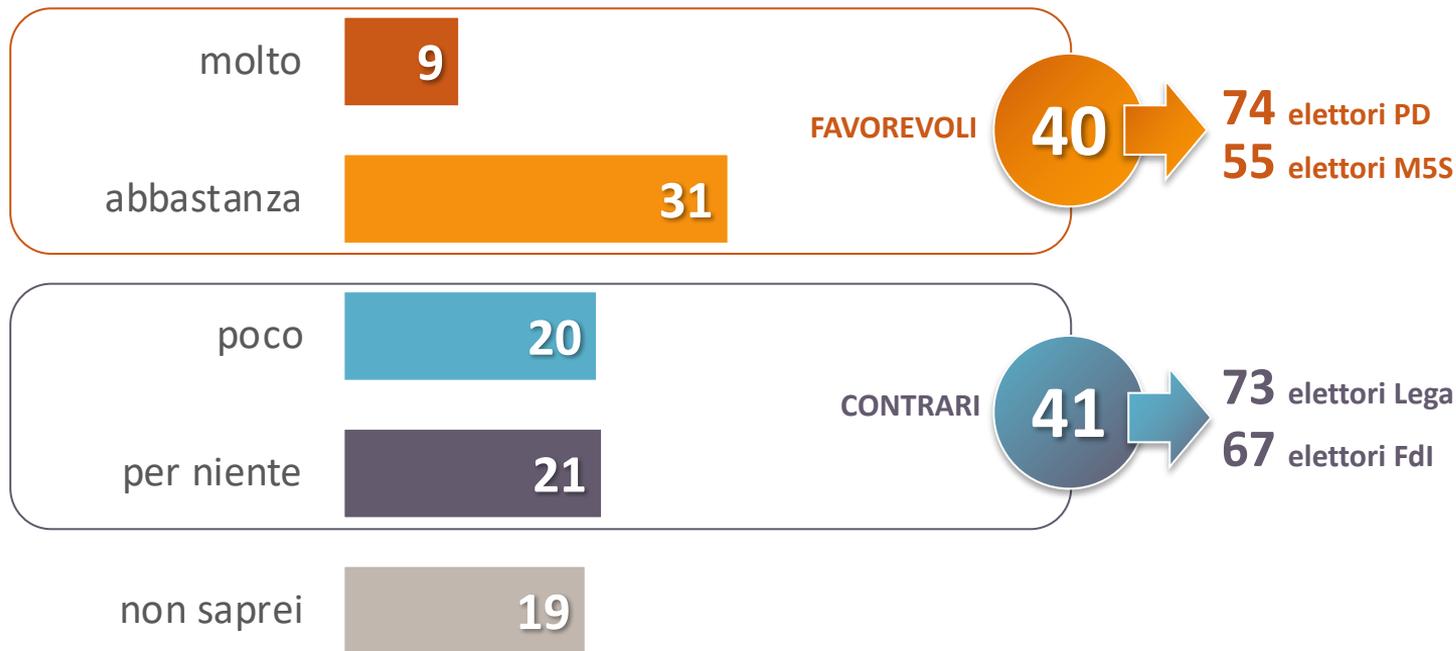
L'Euro è ritenuto importante per la stabilità dell'economia e per l'export mentre è considerato sempre meno un ostacolo

Ritiene che la permanenza nell'Euro, per l'Italia, sia:

	gennaio 2022	ottobre 2015	
una risorsa IMPRESINDIBILE PER LA STABILITÀ ECONOMICA	24	22	
un VANTAGGIO PER LE NOSTRE ESPORTAZIONI e, quindi, per le imprese e i lavoratori	19	15	
un VINCOLO UTILE PER IL RISPETTO DI REGOLE senza le quali la nostra economia sarebbe più debole	18	24	↓ -6
SOMMA OPINIONI POSITIVE SULL'EURO	61	61	
un OSTACOLO ALLA POSSIBILITÀ DI MANOVRA CHE IL GOVERNO AVREBBE RITORNANDO ALLA LIRA	21	29	↓ -8
non saprei	18	10	

Opinione pubblica spaccata politicamente sull'ipotesi di trasferire all'Ue parte della sovranità in campo economico

Secondo lei sarebbe opportuno rafforzare l'Euro dando alla Commissione Europea maggiori poteri decisionali sulle politiche economiche?



2.

IL RIENTRO A SCUOLA

La pandemia continua ad impattare pesantemente sulla scuola e le decisioni sulle misure da prendere oscillano tra l'esigenza di contenere i contagi e garantire la qualità dell'insegnamento e il benessere psico-fisico dei ragazzi. La decisione del Governo di mantenere la didattica in presenza in tutte le scuole al rientro delle vacanze risulta condivisa da una minoranza dell'opinione pubblica, il 39%. Di parere contrario il 46% degli italiani che avrebbero preferito la didattica a distanza per le scuole superiori e molti di questi anche per le scuole degli altri gradi.

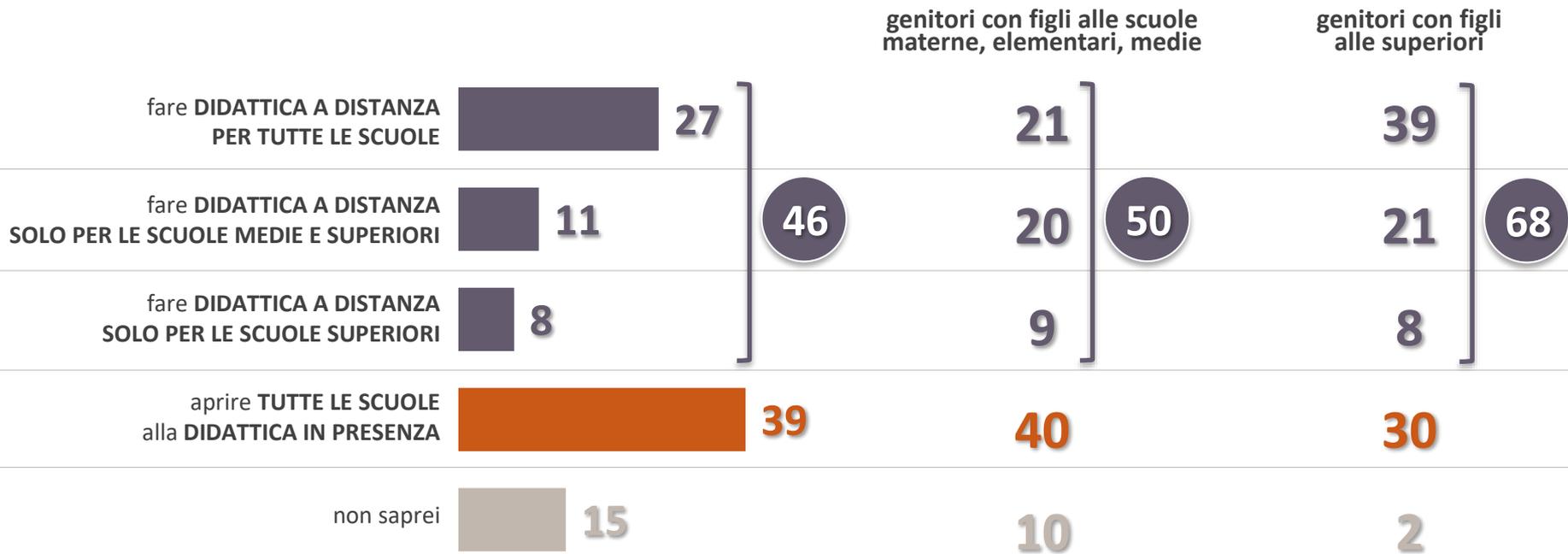
I genitori con figli alle materne, elementari e medie sono sostanzialmente in linea con le opinioni generali, nonostante il fatto che buona parte di loro ritenga che la DAD comporti delle difficoltà. In particolare, per 1 genitore su 4, il disagio dovuto alla chiusura delle scuole in presenza sarebbe notevole, non tanto per problematiche legate alla disponibilità di strumenti tecnologici, ma soprattutto a causa dello scarso rendimento scolastico dei ragazzi quando seguono le lezioni da casa.

Un'ulteriore criticità della scuola in questo periodo è la carenza di personale, dovuta sia ai contagi che alle defezioni conseguenti al requisito del Green pass rafforzato. Nonostante queste difficoltà, una larga maggioranza degli italiani considera tale requisito opportuno. In generale, i genitori tendenzialmente promuovono la performance delle scuole nella gestione degli aspetti legati alla pandemia, anche se il giudizio su materne, elementari e medie si mostra sensibilmente più basso rispetto a quello riferito alle scuole superiori.



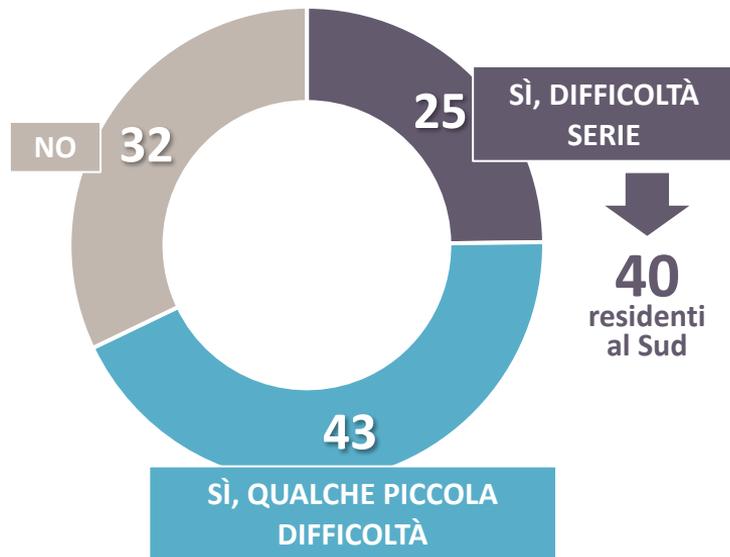
Quasi metà degli italiani avrebbe preferito il rientro dopo le vacanze in DAD, soprattutto per le scuole superiori

Per quanto riguarda la scuola, secondo lei, dopo il periodo festivo sarebbe stato opportuno...



Per 1 famiglia con figli in età scolare su 4 la DAD comporta problemi rilevanti, soprattutto in merito al rendimento

Se i suoi figli dovessero fare (o se stanno facendo) la didattica a distanza, avreste (avete) delle difficoltà?
(RISPONDONO GENITORI CON FIGLI IN ETÀ SCOLARE)

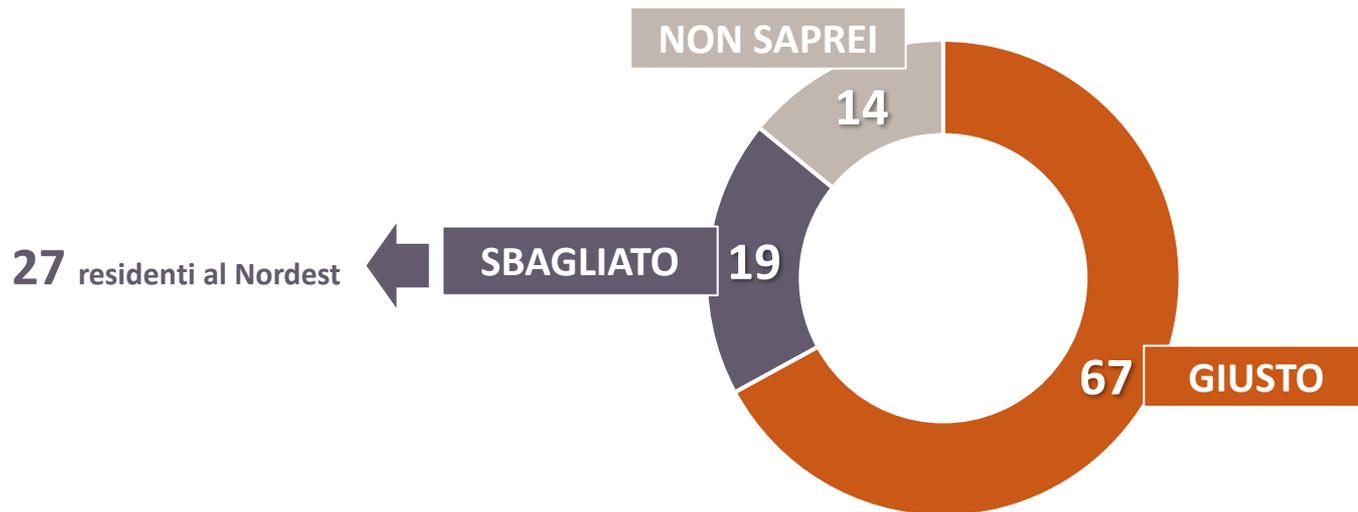


Che tipo di difficoltà potrebbe avere se i suoi figli dovessero fare (o se stanno facendo) la didattica a distanza? (POSSIBILI 2 RISPOSTE)
(RISPONDONO GENITORI CON FIGLI IN ETÀ SCOLARE CHE DICHIARANO DI AVERE DIFFICOLTÀ CON LA DAD)

il fatto che, se stanno a casa, FANNO POCO E RIMANGONO INDIETRO CON IL PROGRAMMA	40
MANCANZA DI TEMPO per seguirli e aiutarli	34
il fatto di doverli lasciare A CASA DA SOLI	24
CARENZA DI STRUMENTI TECNOLOGICI	21
DIFFICOLTÀ A SEGUIRLI e aiutarli a causa dei miei limiti con la tecnologia	19

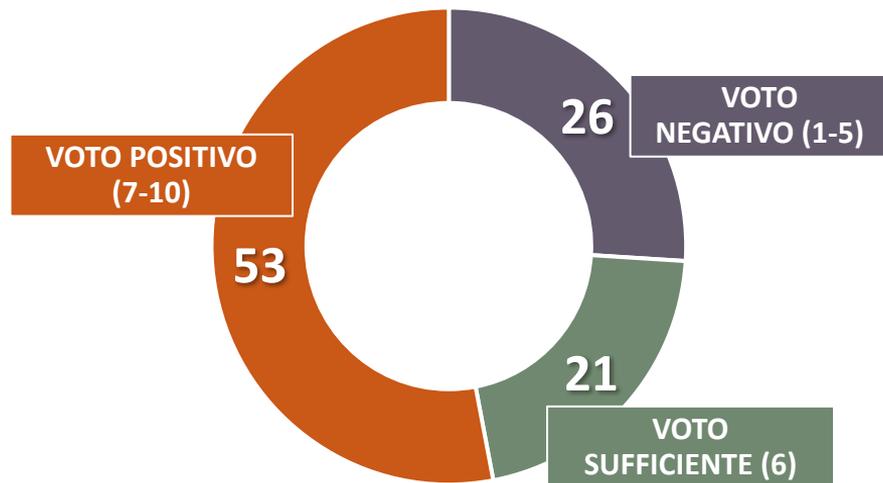
Nonostante le difficoltà legate alla carenza di personale, la maggioranza degli italiani non auspica nessun passo indietro sul Green pass rafforzato

Diverse scuole hanno il problema della carenza del personale docente e non docente. Alla luce di questo aspetto, ritiene che sia stato giusto o sbagliato imporre il Green pass rafforzato al personale scolastico?



I genitori promuovono le scuole per quanto riguarda la gestione degli aspetti legati alla pandemia, le superiori ottengono il giudizio migliore

Con un voto da 1 a 10, come valuta il modo in cui la scuola frequentata da suo figlio/sua figlia/suoi figli sta gestendo le questioni inerenti la pandemia (misure per il contenimento dei contagi, comunicazione con i genitori, gestione del personale)?
(RISPONDONO GENITORI CON FIGLI IN ETÀ SCOLARE)



6,6 genitori con figli alle superiori

6,3 genitori con figli alle scuole materne, elementari, medie

3.

SPORT E COVID

Una settimana di turbolenze per il mondo dello Sport. La stretta sulla capienza degli stadi, gli scontri tra Lega Serie A e le Asl locali ed il 'caso Djokovic' hanno animato il dibattito pubblico ed evidenziato la delicata convivenza tra i grandi eventi sportivi e l'aumento dei contagi.

La decisione di ridurre ulteriormente la capienza degli stadi, evitando di chiuderli, è stata accolta con una certa freddezza. Per quasi 1 italiano su 2 si tratta di una misura insufficiente: più opportuno giocare a 'porte chiuse' o, in extrema ratio, sospendere il campionato. Disaccordo anche sul nuovo protocollo d'intesa che chiarisce l'autonomia decisionale della Lega Serie A rispetto alle Asl locali circa l'eventuale sospensione delle partite ad elevato rischio di contagio. Una soluzione non auspicata: appena il 13% crede che queste decisioni debbano spettare al Calcio, mentre il 31% avrebbe attribuito maggior potere decisionale proprio alle autorità sanitarie.

Il «caso Djokovic» ha assunto i contorni di un intrigo diplomatico internazionale, andando ben oltre il tennis e infiammando l'opinione pubblica. In questo caso gli italiani spalleggiano la decisione delle Autorità australiane di escludere il n.1 al mondo dal torneo (67%), espellendolo dal Paese. Pochi i sostenitori di Nole e di fatto circoscritti al mondo degli appassionati di tennis (26%, +11 sulla media).

Nel complesso, l'oggettiva differenza di trattamento tra sport professionistici e sport dilettantistici in tema di restrizioni anti-contagio fa storcere il naso a 3 italiani su 4. Tifosi e praticanti dello sport di base sono più inclini a comprendere le ragioni, organizzative ed economiche, di questo 'privilegio'.



Professionisti vs dilettanti: una differenza di trattamento che non convince. Tifosi e sportivi più disposti a dividerne le ragioni

Attualmente le grandi competizioni ed eventi sportivi professionistici godono di minori restrizioni rispetto a quelle che colpiscono la pratica sportiva dilettantistica di base, svolta dalla gente comune. Lei è d'accordo con questo approccio? (Fino a 2 risposte possibili)

NO, perché si tratta dell'ennesimo **PRIVILEGIO CONCESSO AI 'RICCHI'**, senza alcun ritorno per chi è più in difficoltà

29

NO, perché **GENERANO ASSEMBRAMENTI** e comportamenti rischiosi per la diffusione del contagio

26

NO, perché in un momento del genere **BISOGNEREBBE DARE PRIORITÀ AD ALTRE COSE**

19

SOMMA NO

74

non tifosi di calcio

83

donne

80

Sì, perché è possibile avere un **MAGGIOR CONTROLLO SANITARIO SUGLI ATLETI**

17

Sì, perché **L'IMPATTO ECONOMICO DI QUEST'INDUSTRIA È FONDAMENTALE** per il sistema paese

14

Sì, perché **GARANTISCE LO SPETTACOLO** e la regolarità delle competizioni agli appassionati e tifosi

7

SOMMA SÌ

38

tifosi calcio

53

tifosi tennis

53

fisicamente attivi

46

nessuna
delle precedenti

13

Covid negli stadi: la metà opterebbe per maggiori restrizioni. Quasi 1 su 3 favorevole alle partite 'a porte chiuse'

Alla luce dell'attuale andamento dei contagi e a seguito di un incontro con il Governo, la Lega Calcio ha deciso di ridurre ulteriormente la capienza degli stadi per le prossime partite, portandola dal 50% ad un massimo di 5000 spettatori a partita. Qual è la sua posizione in merito?

in questa situazione **IL CAMPIONATO ANDREBBE SOSPESO**,
senza mezze misure

18

sarebbe stato meglio **CHIUDERE GLI STADI**
e giocare le **PARTITE A PORTE CHIUSE**, senza tifosi

29

47

**IMPORRE
MAGGIORI
RESTRIZIONI** → **51** preoccupati
dal contagio
→ **50** sedentari

è una decisione condivisibile,
un **BUON COMPROMESSO** vista la situazione

25

È UNA STRETTA ECCESSIVA, che fissa una soglia molto bassa
e non tiene conto della grandezza dello stadio

10

gli stadi sono sicuri perché accessibili solo ai vaccinati,
LA CAPIENZA POTREBBE RIMANERE AL 100%

5

15

**IMPORRE
MINORI
RESTRIZIONI** → **30** non preoccupati
dal contagio
→ **22** fisicamente
attivi
→ **19** tifosi di calcio

non saprei

13

Lega Serie A vs Asl: protocollo condiviso per uscire dall'impasse. Ma le autorità sanitarie dovrebbero avere più voce in capitolo

Tra Lega Serie A e autorità sanitarie locali si registrano divergenze legate al fenomeno dei molti atleti positivi al Covid-19. La decisione di un eventuale rinvio delle partite spetta alla Lega Serie A, che spinge per disputarle comunque escludendo gli atleti positivi. Ma le autorità sanitarie locali possono disporre l'isolamento per una squadra con molti positivi per ragioni di sicurezza, di fatto bloccando la partita. Secondo lei la decisione dovrebbe spettare...

34

sia alla Lega Serie A che alle Asl con un protocollo condiviso e la rinuncia di una parte dell'autonomia decisionale da parte di entrambe

➡ 46 alto livello di istruzione

➡ 42 ceto elevato

31

alle autorità sanitarie locali (Asl)

➡ 35 ceto elevato

➡ 34 preoccupati dal contagio

13

alla Lega Serie A

➡ 20 tifosi calcio

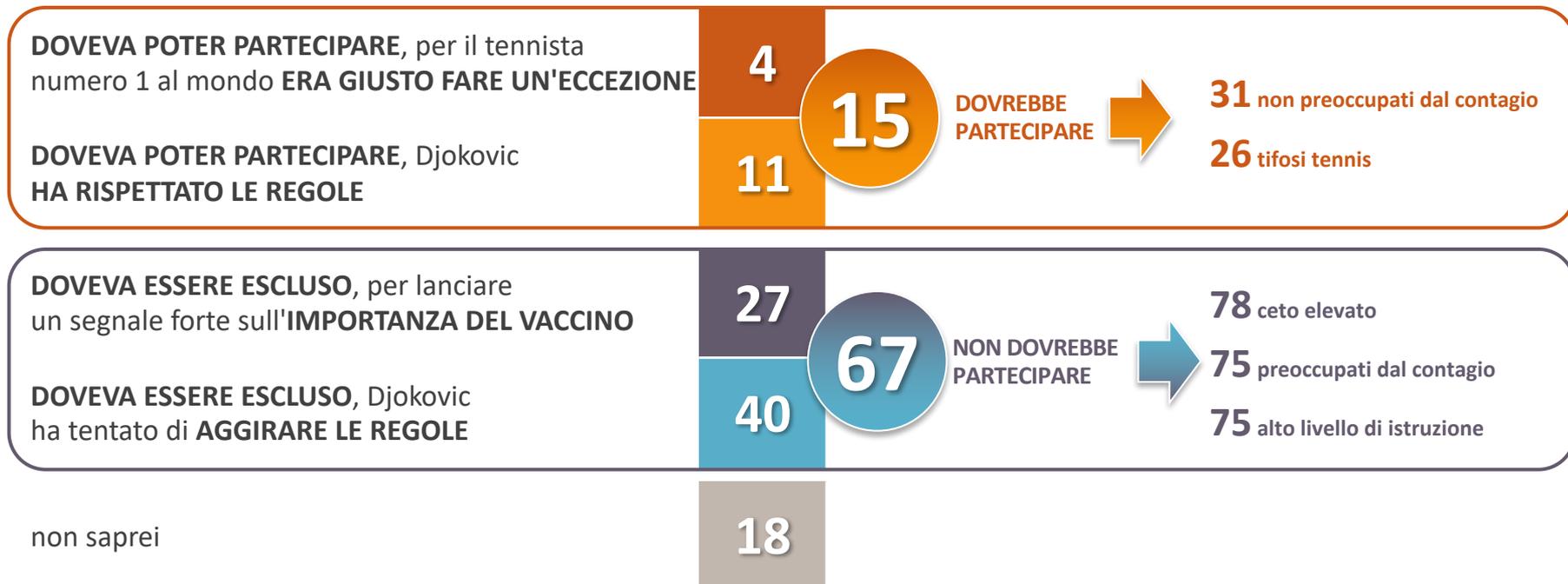
➡ 19 grandi centri

22

non saprei

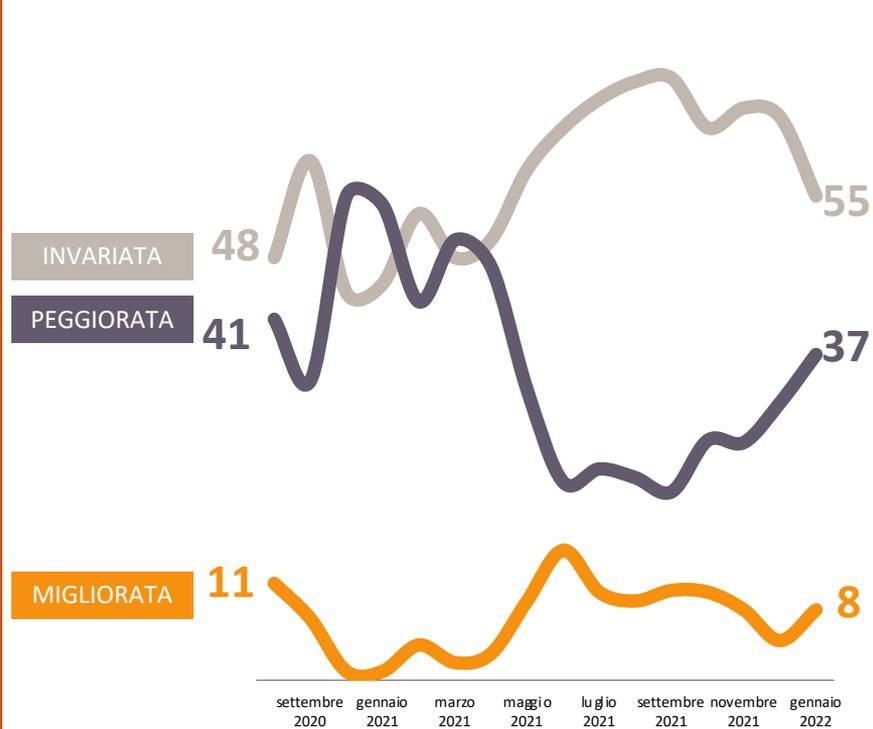
Caso Djokovic: italiani a favore dell'esclusione dagli Open: «le regole valgono per tutti». Opinioni sensibili alla percezione del rischio Covid-19

Il tennista Novak Djokovic - apertamente contrario al vaccino anti Covid-19 - si è recato in Australia per partecipare agli «Open». All'ingresso nel Paese il visto gli è stato revocato in quanto l'esenzione medica mostrata dal tennista non è stata ritenuta sufficiente a sostituire l'obbligo vaccinale previsto. La vicenda si è trasformata in un intrigo diplomatico internazionale, culminato con la decisione delle autorità australiane di escludere l'atleta dal torneo ed espellerlo dal Paese. Secondo lei...

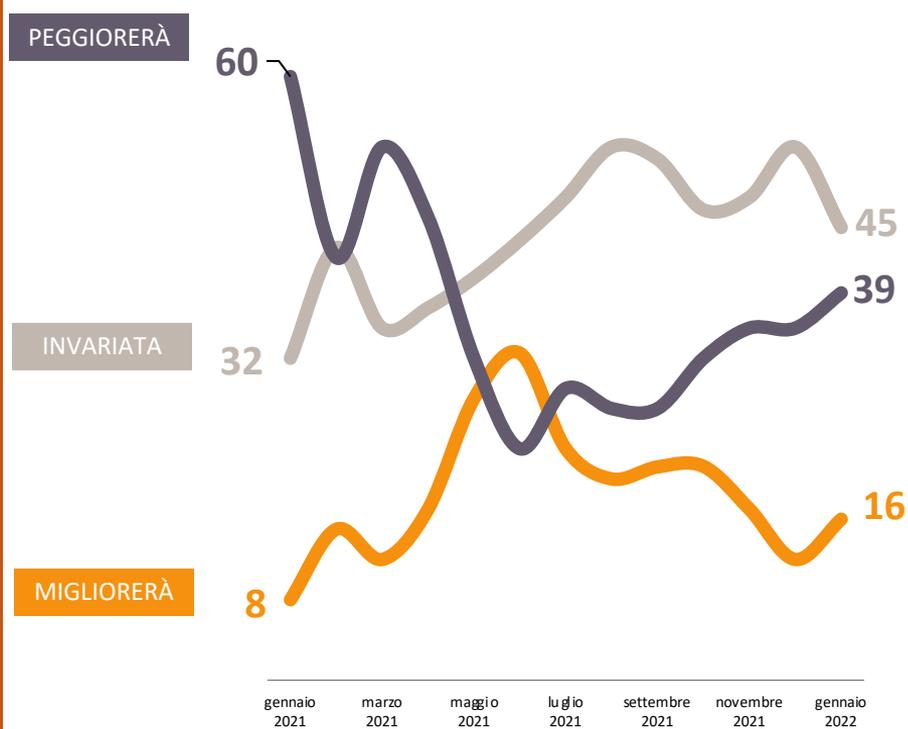


LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE

PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NELLE ULTIME DUE SETTIMANE



PERCEZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NEI PROSSIMI MESI

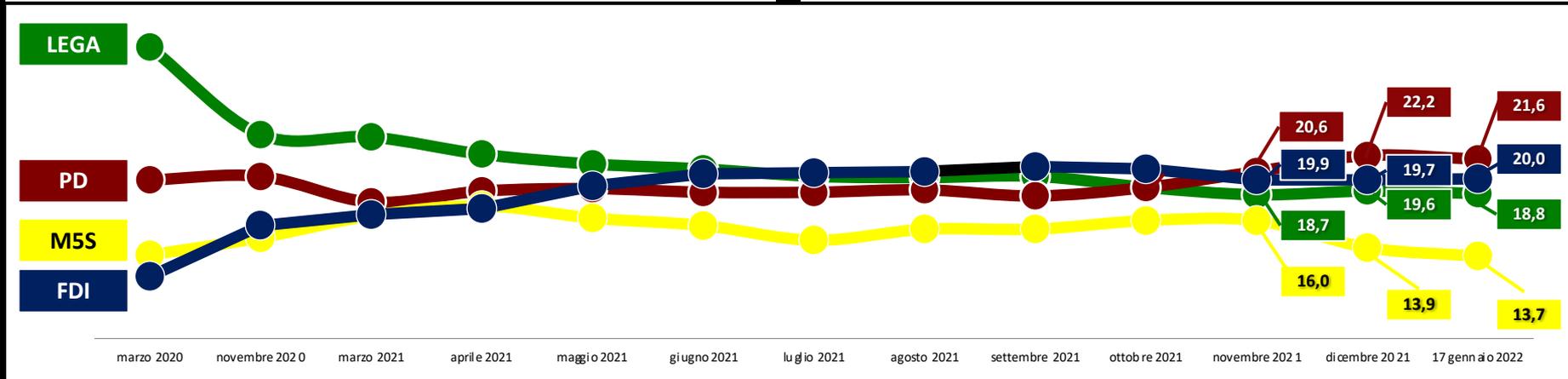


INTENZIONI DI VOTO 17 GENNAIO 2022

		Differenza rispetto al 10/01/2022
Partito Democratico	21,6	-0,6
Fratelli d'Italia	20,0	+0,1
Lega	18,8	-0,2
Movimento 5 Stelle	13,7	-0,3
Forza Italia	7,4	-0,4
Azione +Europa con Calenda e Bonino	4,8	-0,9

		Differenza rispetto al 10/01/2022
Sinistra Italiana	2,6	+0,3
Verdi	2,6	+0,2
Italia Viva	2,4	+0,3
MdP Articolo 1	2,3	-0,1
Italexit con Paragone	1,5	+0,4
Altro partito	2,3	+1,2

Non si esprime: 39% (-4)





"There is nothing so stable as change"
Bob Dylan

SWG

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ASSEPRIM, ESOMAR e MSPA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 7/A - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 26 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754